

Basta! Non ne possiamo più

Pubblicato: Venerdì 12 Febbraio 2010

Il tanfo a cui siamo costretti ha superato ogni limite. L'immagine dei soldi nelle mutande di Mario Chiesa nel lontano 1992 sbiadisce rispetto a quello che sta succedendo giorno dopo giorno nel nostro Paese. La corruzione dilaga e come un cancro si sta mangiando dal di dentro ogni corpo sociale e civile. L'arresto del consigliere comunale di Milano **Camillo Pennisi** (Pdl) segue quello dell'assessore allo sport **Gianni Prosperini**. Il primo – dicono gli inquirenti – intascava tangenti per "favori" legati all'urbanistica, il secondo, alla faccia del moralismo che sbandierava, è accusato di averne fatte di ogni tipo.

Per non parlare poi dei livelli ancora più alti. La Magistratura, come si è soliti affermare in queste situazioni, farà il suo lavoro, ma intanto stretti collaboratori di **Bertolaso** sono finiti in manette e le loro conversazioni telefoniche fanno venire i brividi. Se la ridevano nelle ore del terremoto in Abruzzo dandosi di gomito per gli affari certi che avrebbero fatto. Lo stesso responsabile della Protezione civile sarebbe coinvolto in un giro di favori. **Lui nega** parlando di tradimenti, ma il clima ricorda tanto quello **dell'ex ministro socialista De Michelis** quando affittava l'ippodromo delle Capannelle a Roma facendo correre i cavalli con i nomi delle proprie amanti. I tempi passano, ma lo sfarzo e le feste anche a sfondo sessuale restano. Del resto se il nostro presidente del Consiglio, invece di partecipare alla serata di festa per l'elezione del nuovo presidente degli Stati Uniti, se ne stava a letto con una escort, e per la maggioranza degli italiani tutto è normale, perché gli altri commensali dovrebbero fare da meno?

Ma come si fa ad accettare tutto questo? Come fanno i milioni di italiani che tutte le mattine si alzano per andare a lavorare, magari per poco più di mille euro? Come fanno quelli che non si alzano nemmeno perché in cassa integrazione o peggio ancora senza lavoro? Come fanno tutti quegli imprenditori, grandi e piccoli, che credono ancora al "contratto sociale" e al bisogno di sviluppo e di voglia di fare? Come fanno gli educatori che giorno dopo giorno devono avere esempi positivi da fornire ai ragazzi? Come si fa a credere a chi parla di valori quando tutto è mercificato?

La risposta non può venire dall'assuefazione perché questo è il rischio peggiore.

La protesta non è certo sufficiente e chi crede ancora alla Politica, di ogni colore questa sia, deve avere un sussulto e uscire da questo stato di cancrena, di un corpo in via di decomposizione. Non farlo significa esserne corresponsabile malgrado le tante belle parole e buone intenzioni. Non vogliamo credere che ci sia una tale connivenza da non permettere parole chiare a cui seguano fatti altrettanto precisi.

Tutti abbiamo responsabilità ed è bene far sentire la propria voce a partire da un semplice basta!

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it